



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Ugolini
Venezia,

18 SET. 2008

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Prot. 1546 All 2

Risposta al foglio del
Servizio

o.n.

OGGETTO: CAVARZERE (Venezia) – località Lezze – Immobili della Corte centrale di Lezze, al Km. 2.5 della Strada provinciale n. 3 Cavarzere-Pettorazza Grimani (C.F. FG. 66, particella 55, subb. 3-4-5-6-7) di proprietà dell'I.P.A.B. Andrea Danielato con sede in Cavarzere (Venezia).-
D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.
Trasmissione provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e richiesta di trascrizione.-

Si trasmette in allegato il provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale dell'immobile sopra descritto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 8 settembre 2008.
Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

A tal fine si allega copia conforme del relativo avviso di ricevimento.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza Per	VI-VE
anno 2008	3407
	75.112
23 SET. 2008	
N.	21229

MIC/AC





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 590 del 26 marzo 2007 ricevuta il 29 marzo 2007 con la quale l'I.P.A.B. "Andrea Danielato" di Cavarzere (Venezia) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso espresso con nota prot. 18436 dell'11 agosto 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto espresso con nota prot. 10242 del 20 agosto 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	FABBRICATO
provincia di	VENEZIA
comune di	CAVARZERE
proprietà	I.P.A.B. "ANDREA DANIELATO" DI CAVARZERE (VENEZIA)
sito in	CORTE CENTRALE DI LEZZE, AL KM. 2.5 DELLA STRADA PROVINCIALE N. 3 CAVARZERE - PETTORAZZA GRIMANI
distinto al C.F.	Fg 66, particella 55, subb. 3 - 4 - 5 - 6 e 7.-
confinante con	foglio 66 (C.F.): particella 55 (rimanente parte).-



come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato FABBRICATO sito in Corte centrale di Lezze di Cavarzere, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.


La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 settembre 2008



Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di CAVARZERE (VE)

Località: Lezze

"Fabbricato ad uso residenziale a titolo principale della Corte Centrale di Lezze"

RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Proprietà: I.P.A.B. Andrea Danielato
Foglio 66, Mappale 55 subb. 3, 4, 5, 6, 7

Il complesso venne realizzato a cavallo tra 1600 e il 1700 dai Signori Salvioni, dopo che furono risolti alcuni problemi di invasione delle acque da parte dei fiumi confinanti e bonificate le terre dove sorge la struttura. Il progetto fu basato su criteri di massima semplicità poichè si trattava di un edificio commissionato da gente di campagna che considerava più importante la funzionalità interna che l'aspetto esteriore. Le poche modifiche apportate nel corso dei decenni riguardano pressochè esclusivamente l'aspetto esterno dell'edificio.

Nell'Ottocento il territorio circostante e i fabbricati divennero da prima proprietà dei Naccari e Galvani che si dedicarono alla lavorazione delle terre circostanti. Da determinati scritti di Carlo Bullo si apprese che dal 1864 l'intera tenuta appartenesse già da tempo ai Danielato.

L'edificio è composto da un corpo principale destinato ad abitazioni sviluppato su tre piani fuori terra, piano terra, piano primo e sottotetto. Si compone di diversi alloggi di complessivi vani utili 18 e 4 vani accessori interni, tra i quali 2 vani scala ed un ampio portico comune. Le murature interne ed esterne sono di mattoni in cotto intonacati, i solai ed i soffitti in legno, il tetto, parzialmente crollato, risulta essere in legno, il manto di copertura in coppi. I pavimenti al piano terra sono stati ricoperti in calcestruzzo liscio mentre i pavimenti al piano primo sono composti da tavole in legno. I corpi-scale sono attualmente in calcestruzzo, i serramenti, ove ancora esistenti, sono tutti in legno. Sul lato est, in aderenza all'edificio principale, sorge un corpo di fabbrica destinato a magazzino, mentre ad ovest sorge un altro corpo di fabbrica destinato a "stallino", entrambi in avanzato stato di degrado.

Dei fabbricati di cui si compone il complesso, quello centrale e principale, organizzato su tre livelli, era destinato a residenza dei proprietari del fondo, mentre gli edifici minori ad esso contigui, oggi in gran parte crollati, erano puramente funzionali alla conduzione dello stesso.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Il corpo principale, sommariamente descritto nella premessa storica, si caratterizza per un'inusuale organizzazione compositiva difficilmente riscontrabile in ambiti rurali contermini ed anche a scala più vasta. Solo nella coeva barchessa Baldisserotto, nella vicina località di Monsole in Comune di Cona, si riscontra una simile composizione architettonica, seppure di dimensioni molto più vaste, dove però l'ampio porticato a doppia altezza è esteso all'intera facciata. Nel caso in questione invece, il porticato a tre archi a doppia altezza, limitato alla sola porzione centrale della facciata, rappresenta una tipologia formale-compositiva pressochè unica in ambito rurale. Ulteriore singolarità è data dalla distribuzione interna dei vari alloggi e dei due corpi-scala, perfettamente simmetrica e organizzata, piuttosto che attorno all'androne passante di esigue dimensioni, al grande portico comune. Altro elemento significativo in simili contesti architettonici rurali è il lieve avanzamento di porzioni di facciata non solo limitato a quella principale, corrispondente ai tre fornici del portico, ma anche sui prospetti laterali in asse con l'ambiente centrale e i due corpi scala. Da non trascurare, infine, anche i rapporti dimensionali tra i lati delle intere facciate e delle singole parti aggettanti secondo rapporti aurei che un in un contesto rurale come quello esaminato, improntato ad un'inevitabile semplicità costruttiva e materica, costituiscono indubbiamente un elemento distintivo e qualificante.

Per quanto riguarda i resti murari degli annessi rustici contigui, ricompresi nella schedatura, pur non riscontrando in essi elementi di particolare pregio, va loro riconosciuta una inscindibilità funzionale all'edificio principale e come tali riconducibili ad un contesto storico unitario.

Per tali motivi di singolarità si ritiene che il complesso possa costituire una significativa testimonianza di architettura rurale legata all'attività agricola del territorio che ha caratterizzato la storia del sito e pertanto meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 4) lettera l) del D.lgs. 42/2004.



IL FUNZIONARIO
Arch. Luigi Cerocchi



REFERENTE ISTRUTTORIA
Dott.ssa Elisa Longo



SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Renata Codello

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

COMUNE DI CAVARZERE (VE)

"Fabbricato ad uso residenziale a
titolo principale della Corte Centrale di Lezze"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 66, Mappale 55 subb. 3, 4, 5, 6, 7



SOPRINTENDENTE ad interim
Arch. Renata Codello

Renata Codello

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

